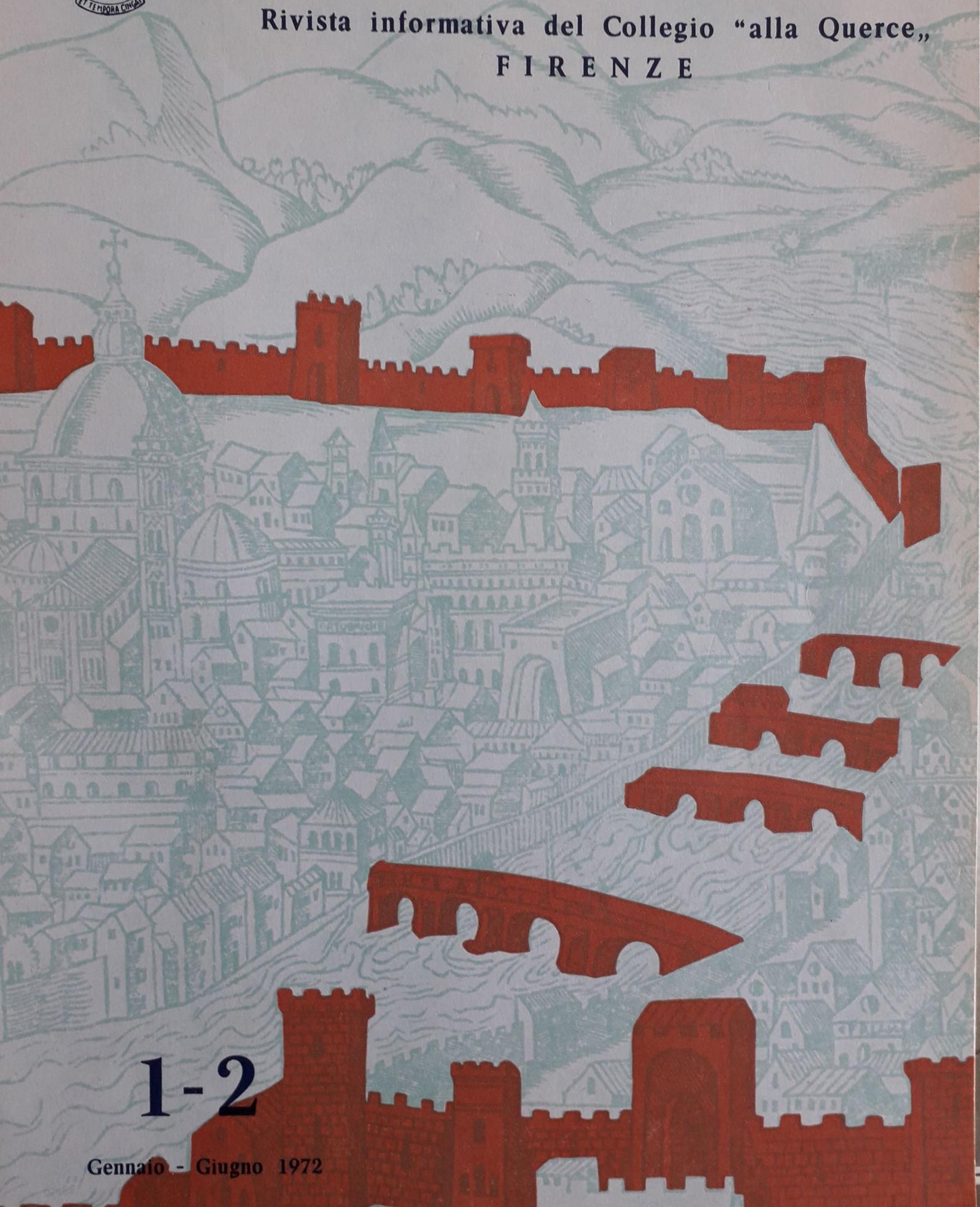




LA QUERCE

Rivista informativa del Collegio "alla Querce,"
FIRENZE



1-2

Gennaio - Giugno 1972

Continuando a met

Non è finito ed è finito nello stesso tempo. Ma è molto di più ciò che non è finito di ciò che è finito. Mi spiego. Un primo ordine è fatto, ma per finire tutto ci vogliono degli anni.

Gli animali sono tutti in ordine, dopo averli messi e rimessi, spostati tre o quattro volte (non perché non stessero buoni vicini, ma perché non stavano scientificamente bene).

I 187 crani hanno trovato il loro posto. È una raccolta meravigliosa e rara. Da quegli enormi di elefante, ippopotamo, giraffa, ai più minuti dei Muridi (compreso il *mus musculus*), dei Chirotteri (compreso il *Vespertilio vespertilio*) ai più rari, come Dugongo (che impresa individuarlo!), il Canguro (*Macropus rufus*), il Pecari, il Facocero, il Formichiere, ecc. ecc. Ora bisognerebbe ritoglierci tutti e far loro una buona pulizia con brusca (senza striglia; i più grandi, s'intende!) e rimetterli a posto. Capite che non è cosa da poco ...

Agli uccelli (in tutto 375) bisognerebbe dare ancora un'ultima rinfrescatina e metterli definitivamente al loro posto con qualche pastiglia (non da ingoiare) contro l'Antreno.

Dimenticavo l'Uomo. Che bestia che sono! Egli domina nell'ultima vetrina, solo, in posizione dignitosa, quale gli compete. Il suo scheletro è lì, ma lui è vivo nel Regno eterno. E mettendolo in ordine, prima di fissarne le parti, mentre gli sistemavo i piedi,

abbassò l'arto sinistro e mi diede una «scopola». Ve lo giuro: è vero e ci ho meditato.

Al suo fianco sono i resti scomposti di altri umani. Sono già serviti allo studio di due Ex Alunni dello scorso anno, con risultato di 30/30 all'esame di Anatomia. Vedete che si può sempre essere utili e servire?

Forse mi chiederete: «Perché l'hai messo proprio nell'ultima vetrina?».

Ecco la mia intenzione. Nell'ultima, la «più alta», la più luminosa, al di fuori e sopra il regno animale, nel regno umano. «Sì — dirà qualcuno — però ci sono i teschi delle scimmie (i Primati) vicino». E perché li dovevo mettere lontano? Credo nell'Evoluzionismo; non sono del secolo scorso e siamo verso la fine di questo secolo. Evoluzionismo non certo dei Darwinisti — di Lamarck o di De Vries — ma piuttosto quello del grande pioniere Theillard de Chardin, attendendo pazientemente che la Scienza progredisca (ha tanto cammino da fare!) e si avvicini anche di più a quella Fede che io ho ricevuto senza merito e che custodisco gelosamente, ma non come talento sepolto.

Guardate dunque ancora quell'ultima vetrina dell'Uomo: ai suoi piedi c'è la locomotiva, un prodotto della sua intelligenza. Ritornate indietro un poco nelle vetrine del regno animale: la meraviglia dei nidi! Meravigliosi, ma fatti tanti anni fa così come oggi, con lo stesso istinto. E più indietro ancora, il grosso cristallo di Celestina e



tere ordine

Zolfo. Sembrano lavoro di un intelligente artista dello scalpello e del bulino. Nossignori, cioè sissignori (prendetela come volete, ma pensateci): sono opera della Sapienza della Natura, intimamente imparentata con Dio, che l'uomo sa scoprire, ma non sa fare. Dunque: opere della Sapienza, e non dell'impronta che questa Sapienza ha impresso di Sé nell'uomo.

Ho finito di dirvi, per sommi capi, le mie lunghe considerazioni.

Ritorniamo a noi. Mancano molti armadi per sistemarvi le Conchiglie, le Rocce, i Minerali. Verranno anch'essi e, come vi dissi, l'aiuto indispensabile del Prof. Lattanzi sarà prezioso. Quando? Non lo so: chiedetelo all'architetto e al P. Rettore.

Poi c'è ancora quello che non si vede: la grande aula per le esperienze. Anche lì, armadi a non finire, con apparecchi di Fisica e prodotti di Chimica,

... in quel secondo regno
in cui si troverà più d'una purga
lo spirito di vino e quel di legno ...

Sono li versi miei contanto amari,
o uom che leggi? E se avverrà che spesso
— ahité! — dovrai turarti ambo le nari,
non ne ho colpa veruna ...

.....
.....

Alcol feniletilico, fragranza
di gelsomino; e tu, citronellale,
e tu, nerolo, magica sostanza,

con vostro fiato che non ha l'uguale
coprite il lezzo, qual di pesce sfatto,
che da compagni tristi orrendo sale.

Prego! Sono terzine dantesche, prefazione alla *Chimica Organica* di Alberto Cavaliere, da poco scomparso. Scusate la parentesi.

Ci sono poi tutti gli altri aggeggi della Chimica. Il P. D'Angelo, preciso e tanto a modo, che mi è stato di prezioso aiuto, voleva che si pulissero tutti per bene. « Ma Padre, bisogna farli bollire in acqua calda con soda, sciacquarli in acqua distillata, e solo poi saranno pronti. Lasciamo qualcosa da fare anche alle Professoresse ed alle alunne! ».

E così ecco perché tutto è in ordine, ma bisogna continuare a mettere ordine.

* * *



(a sinistra) Panoramica della nuova sala del Museo allestita dal P. Spinelli. (sopra) La bacheca dei crani. (sotto) particolare della grande bacheca centrale.

